

	<p align="center">ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "Antonio Della Lucia" Loc. Vellai - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax 043989077 www.agrariofeltre.it - e-mail: ipsaafel@tin.it - C.F. 00590020251</p> <p align="center">CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE</p>	
---	---	---

PROGETTO: "UNO SGUARDO OLTRE LA SCUOLA"

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E PROGETTO DI VITA

PROGETTO INTEGRATO PER FAVORIRE UN EFFICACE ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 27 febbraio 2009 (ore 9.00 – 12.00)

Il giorno 27 febbraio 2009 alle ore 9.00 presso l'aula magna dell'I.P.C. "Catullo" di Belluno si è riunito il gruppo di lavoro del progetto "Uno sguardo oltre la scuola".

Presenti all'incontro: Verdozzi Enrico, Orzes Raffaella, Isotton Orietta, Gris Antonella, Cramarossa Serafina, Rossi Anna Maria, Zannin Carmen, Zannol Michela, Anna Capovilla, tirocinante servizi sociali Angela Niero, Torres Milva

Punti all'ordine del giorno:

1. condivisione delle schede sulle competenze e sui requisiti di base richiesti per poter accedere ad un percorso di alternanza scuola-lavoro (gruppo 2);
2. Analisi della griglia delle competenze (Cristina Gazzì, Michela Zannol, Orietta Isotton, Antonella Gris);
3. condivisione dei moduli per il monitoraggio in itinere e finale (Orietta Isotton, Raffaella Orzes, Milva Torres, Sara Cramarossa, Antonella Gris);
4. definizione momenti di contatto tra scuola-SIL-famiglia-età evolutiva (Orietta Isotton, Antonella Gris, Raffaella Orzes, Milva Torres, Sara Cramarossa);
5. completamento del diagramma di flusso (di Enrico Verdozzi);
6. **DEFINIZIONE DEI RUOLI/FUNZIONI DEI DIVERSI SOGGETTI:**
 - a. ruolo degli psicologi/assistenti sociali dell'ULSS / funzione dei servizi ULSS: Cristina Gazzì e Anna Capovilla;
 - b. ruolo degli educatori del SIL /funzione del SIL (Anna Rossi, Enrico Verdozzi + educatrici ...);
 - c. ruolo del tutor scolastico (Orietta Isotton/Antonella Gris).

L'incontro inizia con la visione del libretto dello stage, su richiesta Carmen Zannin. L'educatrice ritiene che esso non sia uno strumento efficace se lo studente lo porta in azienda in quanto in genere, negli ambienti lavorativi si punta al prodotto e non c'è tempo da dedicare alla compilazione di schede e altro.

Isotton presenta alcune indicazioni circa la valutazione che deve avvenire da parte di tutti i soggetti partecipanti al processo.

Si discute se inserire le schede di monitoraggio nel libretto di Alternanza. Anna Rossi propone piuttosto la codifica procedurale di verifica nella rete. Si decide che le schede di monitoraggio del

progetto non siano inserite nel libretto dove, invece, va aggiunta una scheda di autovalutazione per lo studente.

Verdozzi propone un sistema di monitoraggio esterno al gruppo di progetto, attraverso delle schede, come possibile specchio esterno per la ridefinizione delle azioni e del processo. In questo ritorna al pensiero di Anna Rossi sulla necessità di codificare le procedure. Nel contratto fra le parti in rete andranno declinate le azioni in modo che si comprenda come funziona il processo. Zannol e Isotton individueranno a questo scopo degli items, anche Anna Rossi si rende disponibile.

Andrà aggiunta la parte di Michela Zannol e Crisrtina Gazzi riguardante l'orientamento di cui si riporta la sintesi:

“AGENTI DI ORIENTAMENTO”:

- allievo, con i suoi interessi, attitudini...
- famiglia: è necessario il coinvolgimento; importante prevedere un supporto per stimolare la collaborazione dei familiari
- insegnanti/referente per l'orientamento, con il progetto di continuità ed azioni specifiche dentro la scuola
- azioni specifiche di “scuole in rete”: progetti di orientamento regionali ([Orient@](#), laboratori esperienziali, attività formative di training di gruppo o individuali e colloqui individuali alle scelte...)
- SIL, SPSEE, NPI
- esperto di orientamento

RUOLO DEL SERVIZIO PSICOSOCIALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gli operatori del Servizio portano avanti il progetto concordato già col passaggio alla scuola superiore, con periodici aggiornamenti dei dati che riguardano il soggetto (cognitivi, relazionali, emotivi...). È fondamentale in tali fasi l'accompagnamento della famiglia, con particolare attenzione ad eventuali momenti di crisi. La documentazione che accompagna il soggetto va aggiornata in riferimento al protocollo d'intesa ultimo. È altresì importante il confronto periodico con l'istituzione scolastica e il SIL.

RUOLO DEL CONSULENTE DI ORIENTAMENTO

Data la complessità, a volte, e l'eterogeneità delle situazioni di disabilità, è opportuno chiedere un ulteriore approfondimento, in particolare nei casi di incertezza, ad un consulente esterno, che propone:

- raccordo dati della storia del soggetto: attraverso contatti con il servizio di provenienza, analisi del materiale educativo-formativo prodotto dalla scuola, contatto diretto con insegnanti, incontro con famiglia e scuola
- fase di conoscenza del soggetto, con lavoro diretto sul caso attraverso l'uso di strumenti di analisi e di approfondimento (Soresi, 2007) su:
 - situazione attuale, aspirazioni, desideri, interessi, attitudini, aspetti di autovalutazione, credenze di autoefficacia, idee irrazionali su sé e sulla realtà esterna (Krumboltz, 1996), aspettative occupazionali, punti di forza, abilità pre-lavorative, abilità sociali...
- elaborazione dei dati raccolti
- sintesi dei dati: deve tener conto dei dati precedenti e di quelli raccolti ed elaborati in fase di assessment (funzionamento fisico, psicologico, educativo e professionale)
- restituzione dei dati alla scuola, ai Servizi coinvolti e alla famiglia, con indicazioni concrete su cui poter ancorare il progetto di intervento personalizzato, che verrà avviato in seguito, di comune accordo tra servizi scolastici e socio-sanitari
- monitoraggio in itinere.

In un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro l'intervento del consulente esterno ha finalità preventiva ed educativa, al fine di realizzare progetti di incremento di abilità e ridurre l'incidenza di ostacoli e barriere, secondo un approccio che tiene in considerazione i processi di apprendimento, riconoscendo alla persona il ruolo di “agente attivo” del proprio sviluppo professionale. È

opportuno tener conto, individuare, e, se possibile, rimuovere barriere (interne ed esterne) che si frappongono al cambiamento e alla crescita (Lent, Brown e Hackett, 1996; Soresi e Nota, 2007).

L'esplorazione del mondo del lavoro mentre la persona è ancora a scuola dà la possibilità di stimolare l'incremento di abilità necessarie per poter affrontare con successo il mondo del lavoro; tale esperienza, in quest'ottica, ricopre anche un ruolo orientativo (Larson, 1981).

Si discute sulla relazione a fine percorso, da svilupparsi a carico dell'allievo. Si decide di prevedere questo elemento come possibilità per lo studente di relazionare, con gli strumenti che possiede.

Viene definita la scheda di valutazione. Isotton riferisce che le competenze sono state integrate con le “competenze di base per la cittadinanza europea” che legge riassume: *comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale*.

Verdozzi ritiene che una scheda così competa debba essere usata per tutti gli studenti, non solo per quelli con disabilità, essa indaga molti aspetti che dovrebbero essere considerati dei cardini per la formazione dei ragazzi. Ciò in un'ottica di integrazione.

Capovilla chiede informazioni circa il grafico “Pianificazione del percorso”, in particolare perché sono posti dei punti di domanda sul CEOD. Isotton spiega l'origine del grafico che precede il diagramma di flusso e precisa che i punti di domanda indicano che non abbiamo elementi per ipotizzare un prosieguo dopo la scuola nel CEOD in quanto non si conoscono queste realtà e, a quanto risulta, esse si sono configurate nel tempo più come spazi di “fine corsa” per disabili gravi che come ambienti di transito per quei disabili che hanno bisogno di tempo per acquisire minime abilità di autonomia e in alcuni casi anche lavorative. Capovilla ipotizza che possano esserci contatti fra scuola e CEOD, ad esempio alcuni studenti potrebbero svolgere un'alternanza fra scuola e CEOD per i casi più gravi.

La riunione si conclude alle ore 12.30 con l'aggiornamento dell'ordine del giorno al 27 marzo alle ore 9 sempre presso l'Istituto Catullo.